



CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLA LIGURIA
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

DELIBERA IN DATA 09/04/2013, n° 161

OGGETTO: Parere in ordine al D.L. n. 270 del 21.3.2013: Norme per il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della "banca Regionale della terra".

L'anno duemilatredici, addì nove del mese di aprile, alle ore 15.00, in Genova, nel Salone del Palazzo della Provincia, si è adunato in seduta di prima convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali della Liguria per deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede il Presidente Marzio Favini

Partecipa in qualità di Segretario: Bruno Cervetto

Sono presenti all'esame della pratica n. 17 Consiglieri

Il Consiglio delle Autonomie Locali

- Visto l'art. 5, 1° comma, della L.R. 1.2.2011, n.1;
- Considerato che in data 25.03.2013 è pervenuto al C.A.L. il D.L. n.270 del 21.03.2013;
- Visto l'o.d.g. inviato ai Consiglieri in data 25.03.2013 e che in tale o.d.g. è iscritto al n. 2.2) l'espressione del parere relativo al provvedimento sopraindicato;
- Sentito il Presidente

Delibera

- Di formulare il parere in ordine al sopraindicato al D.L. n.270 del 21.03.2013:

“Il disegno di legge n.270 risponde alla duplice esigenza di creare le condizioni per il rilancio dell'agricoltura in Liguria e di salvaguardare il territorio rurale; in estrema sintesi si prefigge un duplice obiettivo:

- a) favorire il recupero produttivo delle aree a vocazione agricola e selvicolturale abbandonate o sottoutilizzate e perseguire, anche attraverso l'aumento della superficie media aziendale, la costituzione di unità produttive più ampie ed efficienti, con ciò che ne può conseguire in termini di opportunità occupazionali e di reddito;
- b) richiamare i cittadini che posseggono terreni in Liguria ad un comportamento meno negligente verso il proprio territorio e le Amministrazioni locali alle loro responsabilità per quanto riguarda la salvaguardia dello stesso ed il contenimento dei fattori di rischio;

Posto che il recupero produttivo è funzionale alla salvaguardia del territorio e viceversa, gli obiettivi ben possono considerarsi convergenti e complementari.

Affinché la salvaguardia del territorio non risulti troppo onerosa è opportuno che il territorio salvaguardato sia anche, ove possibile, recuperato alle finalità produttive di cui sopra. Poiché non tutti si possono dedicare all'attività agricola o selvicolturale, ovvero alle opere di manutenzione che potrebbero in alcuni casi risultare necessarie, il presente disegno di legge si prefigge di creare le condizioni affinché le terre di cui i proprietari non possano o non intendano prendersi cura, siano trasferite per il tramite di un soggetto terzo garante, nella disponibilità di chi intenda e possa farne uso.

Questo soggetto terzo, un fondo gestito da FI.L.SE con il supporto tecnico del Dipartimento regionale preposto all'agricoltura che non a caso si è pensato di chiamare *Banca Regionale della Terra*, è tenuto a svolgere una funzione, del tutto simile, per taluni aspetti essenziali, a quella svolta da una banca

In merito a quanto in argomento, si conferma la piena condivisione degli obiettivi del Disegno di Legge, rispondenti ad una esigenza concreta e forte di tutela del territorio. La nuova formulazione della legge è decisamente più condivisibile e si rileva che molte delle richieste fatte da Anci in sede preliminare di concertazione siano state recepite. Permangono però alcune osservazioni e delle richieste di chiarimento

Art 7 c.1: I comuni vigilano sull'osservanza delle prescrizioni minime di governo dei fondi agricoli e forestali	Ciò comporta un aggravio a carico dei Comuni, assegnando loro compiti di vigilanza tipici della Polizia Forestale dicendo che tale vigilanza va nell'esercizio delle funzioni di Polizia Amministrativa e Protezione Civile. Tanto più che non è previsto un censimento dei fondi stessi, per cui al Comune è anche lasciato l'onere di reperire i proprietari dei terreni, cosa spesso ardua. Ciò non è neanche sostenibile economicamente, stante la necessità per quel che riguarda i terreni pubblici, di anticipare i fondi per le manutenzioni (v art 13 c.2) e per quel che riguarda la vigilanza, di utilizzare fondi (e personale) proprio. Se ne propone quindi lo stralcio.
Art 4 la Regione e gli enti locali vigilano affinché tutti i soggetti pubblici e privati provvedano alla manutenzione dei loro terreni agricoli o forestali per evitare situazioni di pericolo	I proprietari pubblici, e nello specifico le amministrazioni comunali, non possono essere trattati alla stregua dei proprietari privati, stante la insita natura non fruttifera dei fondi di loro proprietà. L'art 8 c.1 non chiarisce se anche i Comuni possano eventualmente dare i propri terreni in disponibilità alla Banca della terra, qualora non possano provvedere direttamente alla manutenzione degli stessi. E comunque il c. 2 dell'art.9 conferisce alla Banca della terra la <u>facoltà</u> di accettare o meno il conferimento delle particelle offerte.
Art. 12: Contributi a favore dei Comuni: La Regione può erogare contributi a fondo perduto ai comuni per opere di manutenzione straordinaria collegate all'osservanza delle prescrizioni minime nei terreni di proprietà comunale.	Questi contributi riguardano solo la manutenzione straordinaria e comunque sono soggetti alle limitazioni di bilancio regionale e ai criteri di priorità stabiliti dalla giunta regionale. E' immaginabile quindi che saranno erogati solo ai comuni che abbiano situazioni di emergenza. Da definire
Art. 13 c.2.: I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni sono introitati dal comune e destinati al finanziamento di interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio.	Ciò significa che per la vigilanza non ci sono fondi per i comuni e comunque che anche i finanziamenti per la manutenzione (ordinaria?) e messa in sicurezza del territorio arrivano solo DOPO le sanzioni. Da chiarire

Fatto salvo il chiarimento e l'accettazione delle osservazioni sovracitate, si esprime parere positivo al ddl.270 Norme per il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della "Banca Regionale della terra".

Procedutosi a votazione palese per alzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori, si constata il seguente risultato:

Presenti	N. 17
Votanti	N. 17
Maggioranza	N. 9
Voti Favorevoli	N. 17
Voti contrari	N. 0
Astenuti	N. 0

Il Presidente in conformità dichiara approva all'unanimità la proposta.

DEL CHE SI E' REDATTA LA PRESENTE DELIBERAZIONE N. 161

CHE PREVIA LETTURA E CONFERMA, VIENE COSI' SOTTOSCRITTA

f.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Marzio FAVINI)

f.to IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
(Bruno CERVETTO)

**COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO DEL PROVVEDIMENTO ESTRATTO
DALLA RACCOLTA DEGLI ATTI ORIGINALI DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE
LOCALI DELLA LIGURIA ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL 9 APRILE 2013.**

Genova 9 aprile 2013

**Il Segretario
Dr. Bruno Cervetto**